



9.4 Procedure operative per rischio idrogeologico e idraulico

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico e idraulico, la trattazione delle procedure operative segue le indicazioni ed i contenuti della citata D.G.R. della Regione Piemonte, ed in particolare l'esatta denominazione dei rischi.

Per la trattazione dei singoli rischi e delle relative indicazioni sui livelli di rischio e sugli scenari attesi definiti dal suddetto Disciplinare, si veda l'**Allegato 3** del presente Piano.

Nelle pagine seguenti, sono illustrate le procedure operative specifiche per ciascun singolo rischio collegato ad una più generica situazione di criticità collegata ai fenomeni idrologici, geologici ed idraulici. Tali singoli specifici rischi sono:

- **rischio idrogeologico**
- **rischio idraulico**

Pertanto, al manifestarsi di una situazione di rischio collegata all'esistenza di fenomeni meteorologici sul territorio comunale con possibili conseguenze di tipo idrologico, geologico ed idraulico, le procedure operative che dovranno essere oggetto di attuazione da parte del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) saranno la sommatoria di due singole procedure:

- **la procedura standard per rischi con preavviso** (vedi paragrafo 9.1), che indica un modus operandi generale per tutte le tipologie di rischi prevedibili;
- **la procedura specifica per il singolo rischio oggetto dell'emergenza** (vedi paragrafi successivi), che indica per ciascuna tipologia di rischio alcune attività ed operazioni specifiche per la gestione ottimale degli impatti che possono potenzialmente avere luogo sul territorio comunale.

La sommatoria delle due procedure sopra indicate rende più agevole per il C.O.C., all'interno di un quadro generale di gestione dell'emergenza, l'evidenziazione di potenziali problematiche caratteristiche per il tipo di evento in corso e l'individuazione di attività ed interventi mirati alla loro risoluzione anche con modalità preventiva, nonché alla minimizzazione di impatti potenziali specifici e/o puntuali.



9.4.1 Rischio idrogeologico

Tale rischio viene associato agli effetti indotti sul territorio dovuti al superamento dei livelli pluviometrici critici, sui settori montuosi e collinari, dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio e lungo la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane, nonché all'insorgere di fenomeni collegati di dissesto e di instabilità dei terreni e dei versanti.

La previsione contenuta nel Bollettino di Allerta Meteorologica prende in considerazione:

- sia fenomeni di precipitazione intensa e diffusa (piogge forti), che si possono sviluppare in prolungati intervalli di tempo tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi corrispondenti a bacini idrografici principali con estensione superiore ad alcune centinaia di chilometri quadrati;
- sia fenomeni di precipitazione molto intensa e localizzata (temporali forti), ai quali si possono associare forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni, che si possono sviluppare anche in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati, corrispondenti a porzioni di bacino idrografico principale con estensione inferiore a qualche centinaio/decina di chilometri quadrati.

La previsione d'insorgenza di questo rischio può essere riferita sia all'intera zona di allerta nel caso in cui la situazione critica sia determinata da precipitazioni di media e lunga durata (**rischio diffuso**), sia ad una o più parti della zona di allerta, nel caso in cui la situazione critica sia determinata da precipitazioni di breve durata (**rischio localizzato**).

Per quanto riguarda i fenomeni di dissesto attesi - fenomeni di instabilità, fenomeni di trasporto in massa, allagamenti ed inondazioni -, questi sono classificati in stretta relazione con i livelli di criticità indicati e possono interessare diversi ambiti territoriali: versanti, corsi d'acqua a regime torrentizio, ambiti urbani (in particolare, la rete idrografica minore, i canali irrigui, la rete di smaltimento delle acque).

Per fenomeni assenti o di intensità debole (ICONA BIANCA) non viene definita nessuna procedura operativa. Le procedure operative sono sviluppate solo per un'**alta probabilità di fenomeni meteorologici di forte intensità** che possano avere conseguenze di tipo idrologico, geologico ed idraulico sul territorio.

Di seguito, sono riportate, per ciascun livello operativo, le procedure specifiche da integrare con la procedura operativa standard (di cui al paragrafo 9.1).



RISCHIO IDROGEOLOGICO
FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

Fase Operativa: ATTENZIONE

Comune di Cavagnolo

Non sono previste ulteriori procedure specifiche rispetto alla procedura standard sopra ricordata.



RISCHIO IDROGEOLOGICO FASE OPERATIVA: PREALLARME

Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

Fase Operativa: PREALLARME

Comune di Cavagnolo – Servizio Comunale di Protezione Civile

La struttura comunale del C.O.C., avendo già ricevuto e valutato il Bollettino di Allerta Meteoroidrologica, deve provvedere inoltre:

- alla verifica del recepimento dei messaggi informativi preventivi da parte dei direttori dei cantieri edili aperti sul territorio comunale;
- alla verifica del recepimento dei messaggi informativi preventivi da parte degli operatori delle aree mercatali, dei responsabili di manifestazioni all'aperto in svolgimento e/o in programmazione sul territorio comunale;
- alla preparazione ed alla diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione, tramite i canali di comunicazione istituzionale dell'Ente;
- al rafforzamento delle attività di monitoraggio del territorio comunale per il controllo dell'eventuale insorgenza di situazioni critiche causate da eventuali fenomeni di dissesto geologico e di allagamento in atto ed in particolare:
 - fenomeni di instabilità localizzati nei punti di scenario geologico
 - riattivazioni di conoidi, con trasporto di massa sulla rete idrografica minore
 - interruzioni di tratti di viabilità (aree prossimali alle incisioni ed agli sbocchi vallivi)
 - danneggiamento di opere di attraversamento e/o fenomeni di occlusione parziale o totali delle rispettive luci
 - fenomeni di allagamento localizzati, soprattutto nelle parti interrato degli edifici
 - fenomeni di rigurgito e di cattivo funzionamento delle reti fognarie
- alla preventiva valutazione di eventuale richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.



RISCHIO IDROGEOLOGICO
FASE OPERATIVA: ALLARME

Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

Fase Operativa: ALLARME

Comune di Cavagnolo – Unità di Crisi Comunale

Tale organo, dovendo provvedere alla gestione coordinata delle operazioni di vigilanza, monitoraggio ed intervento sul territorio, deve anche provvedere:

- alla continuazione delle operazioni di monitoraggio in corso ed all'invio di personale tecnico per la risoluzione di eventuali situazioni di criticità del territorio comunale per problematiche riguardanti:
 - fenomeni di instabilità localizzati nei punti di scenario geologico
 - riattivazioni di conoidi, con trasporto di massa sulla rete idrografica
 - interruzioni di tratti di viabilità (aree prossimali alle incisioni ed agli sbocchi vallivi)
 - danneggiamento di opere di attraversamento
 - fenomeni di occlusione parziale o totali delle luci dei ponti
 - fenomeni di allagamento localizzati e/o diffusi
 - fenomeni di rigurgito e di cattivo funzionamento delle reti fognarie
- all'accertamento della percorribilità della viabilità principale e secondaria sul territorio comunale, attuando divieti di sosta e/o di accesso alle aree allagate e/o a rischio di allagamento;
- alla diffusione di messaggi informativi alla popolazione con l'invito a rimanere il più possibile nelle proprie abitazioni, nonché di limitare gli spostamenti in automobile se non per inderogabili motivi;
- alla verifica delle condizioni di sicurezza delle aree mercatali e delle manifestazioni all'aperto, al fine della chiusura/sospensione di tali eventi fino al ritorno delle normali condizioni meteorologiche;
- alla richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.